

IL ROTARY ED IL “112”

Da indagini statistiche risulta che pochi in Italia conoscono il “112” ed ancor meno quelli che lo utilizzano. E’ quanto ha sostenuto il **ten. Col. Francesco RIZZO**, comandante del Reparto Operativo Provinciale dei Carabinieri di Bari la scorsa settimana al Rotary Club. Il “112”, egli ha affermato, si può comporre per chiedere l’intervento dei Carabinieri, per invocare soccorso in circostanze di pericolo e per comunicare notizie utili per l’attività investigativa. Nel 2011 tale possibilità di chiamata di emergenza “112” ha compiuto trenta anni, essendo infatti sorto il servizio nel 1981. Dieci anni dopo, nel 1991, per la presenza sempre più numerosa di turisti in giro per l’Europa, per gli spostamenti continui di persone per lavoro e per affari, il “112” è diventato il numero unico di emergenza europeo. Componendolo da ogni parte di Europa, quando ci si trova in qualsiasi circostanza di emergenza, gli operatori della centrale non solo localizzano automaticamente il luogo da dove si chiama ma, nel giro di pochi istanti, individuano anche la persona, se chiama da telefono cellulare. A quest’ultimo servizio però, l’Italia non si è ancora adeguata, tanto da aver subito una procedura di infrazione da parte dell’Unione Europea. Il ten. Col. Rizzo però, ha riferito che, sia pure in via sperimentale, a Bari e provincia esso funziona. Non tutti sanno inoltre che, chiamare il “112” come numero unico di emergenza, se l’intervento richiesto non è di competenza dei Carabinieri, automaticamente la chiamata viene trasferita al 113 della Polizia, al 115 dei Vigili del fuoco, al 117 della Guardia di finanza o al 118 degli ospedali. Il ten. Col. Rizzo, dopo aver ricordato che l’Arma dei Carabinieri è nata a Torino nel 1814, così denominata perché gli agenti erano armati di carabina; dopo aver ricordato con nostalgia anche le “giulie” e le “alfette”, con orgoglio ha informato che a Bari il servizio dei Carabinieri è in grado di effettuare le riprese dall’alto con gli elicotteri e di inviarle in diretta sui monitor della loro centrale e su quelli della questura; ed anche della possibilità, sia pure in via sperimentale, della denuncia via web, per chi ha la posta certificata. Infine ha rammentato la funzione che deve avere l’Arma: una funzione sociale, tra la gente, con una presenza discreta e rassicurante. Presentato dal presidente **Pietro GONNELLA**, il ten. Col. Rizzo è stato coadiuvato anche dal **cap. Fabio DI BENEDETTO** della Compagnia di Gioia del Colle e da **Bartolomeo NUCCI**, comandante della Stazione dei CC di Putignano.

